

## **Il collaboratore depone in aula: Cosa nostra voleva uccidere Canino**

TRAPANI - I vertici di Cosa Nostra avevano progettato di uccidere l'onorevole Francesco Canino e due investigatori impegnati in importanti indagini di mafia. Lo ha rivelato il collaboratore di giustizia Francesco Milazzo deponendo ieri, a Roma, nell'ambito del processo a carico dell'ex parlamentare e dell'ex deputato nazionale Francesco Spina, accusati di associazione a delinquere di stampo mafioso. Negli anni novanta la cosca trapanese, capeggiata dal boss Vincenzo Virga, aveva deciso di attuare la strategia della tensione ed aveva individuato una serie di personaggi da eliminare.

Secondo Francesco Milazzo, l'onorevole Francesco Canino doveva essere ucciso per fare un favore ai mafiosi mazaresi. L'ex parlamentare aveva duramente attaccato durante un'intervista l'onorevole Pino Giammarinaro, suo rivale politico, e ciò aveva provocato la reazione dei mazaresi che ne avevano chiesto l'eliminazione.

Ma nel mirino della mafia c'era anche il dirigente della squadra mobile di Trapani Giuseppe Linares, protagonista di importanti indagini che hanno permesso di sgominare i vertici di Cosa Nostra, ed un altro appartenente alle forze dell'ordine. I progetti non furono attuati a seguito di mutamenti politici. Francesco Milazzo ha confermato inoltre che l'onorevole Francesco Canino aveva rapporti con il boss Vincenzo Virga per conto del quale avrebbe gestito la spartizione degli appalti. Il collaboratore di giustizia ha precisato però, rispondendo alle domande dei difensori del parlamentare, gli avvocati Francesco Bertorotta e Ferruccio Marino, di non avere mai visto il parlamentare assieme al boss e non ha saputo specificare alcun episodio riguardante attività illecite. Francesco Milazzo ha parlato anche delle competizioni elettorali. Ha riferito che i Coppola di Locogrande, legati al boss Vincenzo, avrebbero raccolto voti in favore dell'onorevole Francesco Canino ma ha precisato che si trattava di un'iniziativa personale e che non vi era alcuna disposizione della commissione provinciale in favore dell'ex parlamentare.

Anche i collaboratori di giustizia Vincenzo Sinacori ed Antonio Patti hanno riferito che l'onorevole Francesco Canino aveva rapporti con il boss Vincenzo Virga ma anche loro non hanno saputo riferire alcun episodio specifico. Diversa invece la posizione dell'ex deputato Francesco Spina che, secondo Sinacori e Milazzo, sarebbe stato formalmente affiliato a Cosa Nostra. Il processo proseguirà oggi con le audizioni di altri collaboratori di giustizia. Milazzo ha riconfermato le informazioni date nel '98 circa gli investigatori che negli anni '90 erano nel mirino delle cosche, progetti accantonati con l'arresto di Vincenzo Virga.

**Maurizio Macaluso**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**